

"SANTA FEDERICI"

Società Cooperativa Sociale Onlus

Via Romani 56 - 26041 CASALMAGGIORE (CR)



Tel. 0375-42436 Fax 0375-41138

Cod. Fisc. - P.I. 00700990195

Iscrizione albo cooperative A121005

www.coopfederici.org

SERVIZIO

COMUNITA' ALLOGGIO "Don Sergio Foglia"

Via A. Manzoni 6 - Pozzo Baronzio

26038 Torre de' Picenardi (CR)

"CARTA DEI SERVIZI"

ANNO 2018

□ UN PO' DI STORIA



La “Santa Federici Società Cooperativa Sociale Onlus” è stata fondata nel 1981 da un gruppo di genitori e volontari impegnati nell'integrazione sociale delle persone portatrici di handicap. Un significativo sostegno è stato dato dall'Amministrazione Comunale di Casalmaggiore (CR) e da altre componenti istituzionali del territorio casalasco. In questi anni ha collaborato con le Amministrazioni Comunali, con i Servizi Sociali dell'Azienda Sanitaria Locale, con l'Amministrazione Provinciale, Regionale e con le varie associazioni di volontariato che operano nel territorio casalasco.

In particolare sono state realizzate numerose iniziative per promuovere concreti momenti di integrazione sociale delle persone diversamente abili e dare avvio ad attività assistenziali, formative, educative e di sostegno alle persone con handicap mentale e alle loro famiglie.

Attualmente la cooperativa gestisce un “Centro Socio Educativo” , “Centro Diurno Disabili” per persone con handicap gravi e svolge il servizio educativo presso i domicili ed un “Servizio di Mantenimento alle Autonomia” rivolte a persone disabili medio lievi.

La cooperativa Santa Federici, in collaborazione con il Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali di Casalmaggiore e le assistenti sociali del territorio, svolge servizi educativi ed assistenziali presso i domicili di minori diversamente abili attraverso progetti individualizzati e mirati ai bisogni, svolge il servizio di assistenza “ad personam” presso le scuole materne, elementari e medie del territorio casalasco.”

In regime di accreditamento con i Comuni effettua diversi servizi di assistenza ad personam presso istituzioni scolastiche; attraverso convenzioni alcuni servizi domiciliari ed il trasporto di minori disabili presso una struttura semi-residenziale mantovana e progettualità a domicilio.

□ MISSIONE, POLITICHE E VALORI DI RIFERIMENTO

Questa in sintesi la missione della Cooperativa Santa Federici:

La gestione di servizi socio-sanitari e socio-educativi rivolti a persone disabili, sia in regime di semi-residenzialità, sia a livello domiciliare e presso Istituzioni scolastiche che la residenzialità.

Tale missione comporta l'adozione di importanti politiche e strategie quali:

- miglioramento dell'immagine della cooperativa presso i clienti-utenti
- attenzione alle richieste ed esigenze della committenza del settore socio-sanitario
- valorizzazione della crescita personale
- Miglioramento ed accrescimento della visibilità.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori:

- **della solidarietà e della condivisione**
- **della promozione sociale**
- **dell'integrazione sociale**
- **della continuità e coerenza educativa**
- **della centralità della persona**
- **del cambiamento**
- **della cultura dell'accoglienza**

L'organizzazione dei servizi è coerente con la mission e i valori espressi, ciò significa investire e ottimizzare le risorse in attività che garantiscano il benessere e la dignità della persona in un'ottica di sostenibilità e coerenza tra le risorse economiche e la qualità dei servizi offerti in termini di efficacia ed efficienza.

La consapevolezza della dimensione relazionale e di reciproca interdipendenza che intercorre tra i destinatari dei servizi e l'efficacia dei servizi stessi, si traduce nella necessità di approcci personalizzati, multidisciplinari e pluri disciplinari, in grado di assicurare la continuità degli interventi e l'integrazione delle professioni che operano a servizio delle persone.

□ LA COMUNITA' ALLOGGIO " Don Sergio Foglia"

La Santa Federici Cooperativa Sociale ha attivato la Comunità Alloggio "Don Sergio Foglia" in sintonia con i propri valori, mettendo al primo posto la centralità della persona, cui vanno garantite risposte finalizzate alla realizzazione del proprio progetto di vita, al fine di perseguire ciò, vengono valorizzate tutte le risorse delle persone, promuovendo l'autonomia personale e sociale, mantenendo e potenziando le abilità attraverso i percorsi nei servizi diurni che vengono frequentati. Questo al fine di accompagnare le persone con diversa abilità nella realizzazione di un cammino di crescita personale.

□ IL CONTESTO



La comunità alloggio sorge nel territorio del Comune di Torre de' Picenardi (CR) e precisamente nella frazione di Pozzo Baronzio, piccolo centro della vasta campagna casalasca che conserva le tradizioni e lo spirito rurale, nel quale la Cooperativa Santa Federici ha ristrutturato una parte di casa arcipretale, porzione di una cascina, secondo le norme di civile abitazione.

La posizione di questa piccola frazione consente di raggiungere, in tempi brevi, sia la città di Cremona che quella di Casalmaggiore e Mantova. Inoltre è possibile seguire stupendi itinerari in sella ad un cavallo nella campagna e all'interno del Parco dell'Oglio con esperte guide equestri; passeggiate a piedi o in bicicletta e degustare prodotti tipici. Le caratteristiche elencate sopra, oltre alla ricca presenza di associazioni di volontariato, della pro-loco, dell'oratorio, di spazi dedicati al tempo libero come la piscina, la bocciola, il campo da tennis e la presenza di una squadra di calcio, supportano il progetto della Cooperativa che ha visto la necessità di attivare un servizio, quale la comunità alloggio, scaturito dall'esigenza di alcuni ragazzi diversamente abili giovani che cercano spazi e tempi diversi per poter diventare ancor più "indipendenti", pur mantenendo una supervisione educativa.

Una delle caratteristiche specifiche del territorio da evidenziare, in riferimento alla popolazione, riguarda la presenza femminile nella comunità, disponibile a "mettersi in gioco" attraverso il sostegno alle attività e alla gestione stessa del servizio. A tal riguardo si evidenzia che il personale della Cooperativa è costituito per il 90% da personale femminile che risulta essere particolarmente adatto a porsi in relazione con i ragazzi disabili.

Altra caratteristica da evidenziare riguarda la posizione territoriale del servizio, inserito nel Parco dell'Oglio Po, rientra nei percorsi naturali istituiti dal Gal, questo ci dà la possibilità di offrire la nostra struttura a piccoli gruppi di persone che provengono da altri territori e che intendono scoprire le bellezze del nostro. I gruppi a cui pensiamo riguardano diversamente abili o anziani che necessitano di una struttura adeguata alle loro particolari esigenze (soprattutto prive di barriere architettoniche).

Al piano terra della casa funziona, da ottobre 2011, un servizio diurno per il mantenimento delle autonomie, frequentato da ragazzi diversamente abili supportati da un educatore e dalla rete dei volontari.

□ LA STRUTTURA



La comunità alloggio è un servizio che rientra nel quadro dei servizi regolamentati dalla Regione Lombardia e specificatamente dalla Dgr del 16-02-2005 n° 20763.
La struttura prevede:

- **UNA ZONA CUCINA:** compresa di fornelli ad induzione, forno a microonde e forno tradizionale, lavastoviglie.
- **UNA ZONA SOGGIORNO:** composta da due divani, mobile e televisore.
- **TRE CAMERE DA LETTO:** due a tre letti, una a due letti, un armadio quattro stagioni, comodini. Nelle camere i ragazzi possono stazionare per i loro momenti di relax, per l'ascolto di musica.
Diventa area di attività:
 - la sera, nel momento della cura di sé, dove ogni soggetto deve scegliere l'abbigliamento adeguato, sistemare i suoi oggetti;
 - la mattina, nel momento di riassetto della camera, riacomodarsi il letto, sistemare il vestiario.
- **DUE BAGNI:** ognuno dei quali attrezzato secondo la normativa per essere utilizzato da persone diversamente abili.

La struttura è dotata di ascensore.

La struttura dispone inoltre di un ampio giardino attrezzato con tavoli e sedie e possibilità di attrezzarlo per attività ludico ricreative e motorie.

□ DESTINATARI:

il servizio è rivolto ad un massimo di 8 persone diversamente abili con difficoltà medio lievi, che:

- non presentino difficoltà gravi a livello motorio.
- Età compresa preferibilmente dai 20 ai 65 anni.
- Soggetti traumatizzati che, dopo un periodo di riabilitazione in struttura adeguata e previa relazione di adeguatezza da parte della struttura da cui proviene, necessitino di percorsi mirati al re-inserimento nella vita familiare.
- Soggetti diversamente abili con diagnosi di ritardo mentale medio, in possesso di certificazione attestante l'invalidità, che siano in ambiente familiare e, attraverso la valutazione da parte dei servizi del consultorio familiare, si preveda una capacità di vivere **esperienze di vita** comunitaria in autonomia.
- Sollievo temporaneo alla famiglia che si trova in seria difficoltà a causa di ricoveri o burn-out di un familiare.

□ COME SI ACCEDE ALLA COMUNITA'

La comunità può ospitare sino ad un massimo di 8 ospiti.

Le modalità di ammissione:

l'iter di ammissione alla Comunità Alloggio prevede:

- Richiesta formale da parte del Servizio Sociale di riferimento: la domanda è preceduta da colloqui con l'assistente sociale di riferimento ed è accompagnata dalla documentazione medica e sociale sulla persona da inserire e da una richiesta scritta da parte della famiglia o chi per essa.
- Prima valutazione da parte del Responsabile di struttura della compatibilità di inserimento.
- Accertata la compatibilità la domanda viene vagliata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa per l'approvazione.
- Programmazione degli incontri con i famigliari ed i responsabili di altre strutture frequentate per organizzare e pianificare l'accoglienza, favorire una graduale accettazione e adattamento.
- Il percorso di inserimento e la definitiva ammissione avvengono dopo un periodo di sperimentazione di un mese. In tale fase è prevista la partecipazione della persona alla vita della comunità, mantenendo l'inserimento nei servizi diurni già frequentanti, ciò per permetterle di conoscere la realtà comunitaria e altrettanto per i membri già inseriti.
- Valutazione conclusiva: condivisa con l'assistente sociale e con la famiglia sulla base delle osservazioni e delle griglie di valutazione opportunamente compilate dagli operatori.
- Accettazione e presa in carico: viene formalizzata da tutti i referenti della persona diversamente abile, compresi eventuali responsabili dei servizi specialistici, e con essi si redige il piano educativo individuale, con i tempi di verifica e gli strumenti per consentirne il monitoraggio.
- Firma del contratto di ingresso con il servizio sociale di base, la famiglia e relativo impegno di spesa del comune.

Accoglienza temporanea programmata:

gli scopi dell'accoglienza temporanea programmata sono diversi: garantire brevi periodi di sollievo alle famiglie temporaneamente impossibilitate a fornire la necessaria assistenza. La procedura prevede:

- Richiesta formale da parte del Servizio Sociale di riferimento: la domanda è preceduta da colloqui con l'assistente sociale di riferimento ed è accompagnata dalla documentazione medica e sociale sulla persona da inserire e da una richiesta scritta da parte della famiglia o chi per essa..
- Programmazione degli incontri con i famigliari ed i responsabili di altre strutture frequentate per organizzare e pianificare l'accoglienza, favorire una graduale accettazione e adattamento.
- Accettazione e presa in carico: viene formalizzata da tutti i referenti della persona disabile compresi eventuali responsabili dei servizi specialistici e con essi redigere il piano educativo individuale con i tempi di verifica e gli strumenti per consentirne il monitoraggio.
- Firma del contratto di ingresso con il servizio sociale di base, la famiglia e relativo impegno di spesa del comune con specifica dei tempi di inserimento.

La cessazione della permanenza in comunità:

la permanenza della persona con disabilità presso la comunità si può concludere qualora la struttura si rilevasse inadeguata rispetto ai bisogni o qualora la persona assumesse comportamenti tali da condizionare la convivenza comunitaria. In tali casi la responsabile promuove una verifica e valutazione con l'assistente sociale, al fine di individuare soluzioni operative alternative.

La famiglia, o chi per essa, può chiedere, attraverso lettera scritta e motivandone la decisione, l'interruzione della permanenza del familiare in comunità.

□ FUNZIONAMENTO

Residenziale:

la comunità fornisce un servizio attivo 365 giorni all'anno. Le persone residenti frequentano durante il giorno i centri diurni gestiti dalla Cooperativa Santa Federici o dalla Cooperativa lavoro di tipo "B" Storti Maria. Per questo motivo la Comunità funziona a pieno regime dalle 16.00 sino alla mattina seguente. Al sabato e alla Domenica, nelle festività e nei giorni di chiusura dei servizi la comunità è operativa per tutta la giornata.

Nel periodo di chiusura dei servizi diurni sono previste uscite giornaliere e soggiorni al mare o in montagna.

La comunità provvede al vitto e alloggio e all'assistenza delle persone inserite. Ogni persona dispone di una quota mensile per far fronte alle spese personali e le relative pezze giustificative vengono consegnate alla famiglia ogni fine mese.

Al fine di favorire la partecipazione dei familiari, sono state predisposte giornate di festa insieme, oltre che predisposte indicazioni utili affinché viga il rispetto degli ospiti. Periodicamente vengono predisposti incontri con la famiglia e l'assistente sociale del Comune per la condivisione del progetto educativo individuale e per affrontare eventuali cambiamenti e difficoltà.

Sollievo alle famiglie:

per le quali l'assistente sociale del Comune di residenza ha comprovato il reale bisogno. Il sollievo non può superare i 15 giorni e l'utente non deve necessitare di interventi sanitari durante la permanenza in comunità.

□ RISORSE UMANE:

il personale della Comunità è in possesso di requisiti richiesti dalla normativa. Esso opera nella struttura in modo coordinato e integrato al fine di garantire alle persone ospitate interventi per migliorarne la qualità di vita.

La Cooperativa Santa Federici mette a disposizione per il buon funzionamento della comunità le seguenti figure professionali femminili:

- Responsabile Educativo: è responsabile del servizio secondo gli indirizzi ricevuti dal Consiglio di Amministrazione, garantisce un funzionamento efficiente ed efficace del servizio, segue i rapporti con le istituzioni esterne, dei rapporti con le famiglie e con gli altri servizi di riferimento.
- Educatori professionali: si occupano della progettazione educativa, della programmazione delle attività, dei rapporti con le famiglie e con gli altri servizi di riferimento.
- Ausiliari Socio Assistenziali: provvedono al servizio di pulizia e riordino dei locali, all'approvvigionamento dei prodotti per l'igiene; coadiuvano il resto del personale nell'assistenza diretta all'ospite.
- Operatori –Socio- Assistenziali: svolgono la propria attività garantendo la cura della persona sia in ambito assistenziale che socio educativo.

La formazione:

del personale costituisce un importante momento di crescita personale a garanzia di una migliore qualità del servizio. Sono previsti momenti di formazione durante l'anno rispondenti alle normative di riferimento sia alle esigenze emergenti.

L'equipe si incontra settimanalmente in riunioni di programmazione e progettazione delle attività educative ed assistenziali.

□ LE RISORSE COMUNITARIE

È da considerarsi nell'organizzazione delle attività la presenza di personale volontario a supporto delle figure professionali. Questo è possibile in quanto, nel territorio di Torre de' Picenardi e frazioni, vi sono numerose organizzazioni di volontariato, oltre che una parrocchia attiva che, in più occasioni, hanno dimostrato un forte attaccamento alla Cooperativa sostenendo attività e raccolta fondi. Attraverso il sostegno delle Associazioni di volontariato è possibile pensare all'attivazione dei percorsi di autonomia e risocializzazione.

□ COME OPERA E COME FUNZIONA LA COMUNITA'

LA METODOLOGIA

Creare un modello di comunità che sia a disposizione del diversamente abile in un'ottica di miglioramento della qualità di vita. Una comunità che si propone di rispondere ai bisogni di autonomia che si evidenziano nella quotidianità, ovvero frequentando centri diurni dove non è necessario un intervento socio sanitario, ma, al contrario, si mettono in campo positive dinamiche di rete a servizio di tutte le persone del territorio.

Per il territorio casalasco in generale riteniamo che questo servizio presenti alcuni elementi innovativi come, per esempio, l'idea di strutturare in week end la permanenza presso la comunità; l'idea che siano le persone diversamente abili a decidere delle loro giornate, ad organizzare il proprio tempo, a scegliere i pasti e, per dare ordine alle idee e l'aiuto necessario alla loro realizzazione, il sostegno professionale di una educatrice professionale.

La comunità infatti si pone come contenitore che ha dentro di sé strumenti e strategie miranti a sviluppare l'autodeterminazione, le regole di relazione sociale e lo sviluppo personale.

Risulta quindi centrale adoperarsi affinché, il diversamente abile, acquisisca le competenze utili nei vari ambiti di vita, affinché possa provvedere, in autonomia, a soddisfare i propri bisogni.

Un altro effetto di questa struttura riguarda le proposte che verranno rivolte alle donne come impegno a rendere il più possibile familiare la comunità attraverso attività culinarie, riordino e cura delle proprie cose. Inoltre saranno elemento indispensabile nell'accoglienza e del permanere di gruppi di altri paesi.

Da non tralasciare l'effetto "ricordo" degli abitanti nel rientrare in ambienti frequentati da bambini durante il catechismo e di cui, fino ad un paio d'anni fa, non si sperava in un loro risanamento e nella possibilità di rivederli "vivi".

La comunità diviene quindi una realtà dinamica nel tempo perché in continuità con il passato progetta il presente proiettando il futuro.

L'equipe della comunità progetta e realizza percorsi personalizzati lavorando in modo integrato anche con momenti integrati di confronto verifica sui risultati raggiunti. Il lavoro da documentazione professionale rappresentata da:

- Relazione d'ingresso sulla persona in cui si descrivono le sue caratteri che al momento dell'ingresso necessarie per il percorso di accoglienza;
- La scheda utente compilata all'ingresso e aggiornata nel tempo. Contiene le informazioni sulla persona ed è divisa in sezioni: anagrafica, socio familiare, sanitaria ed educativa.
- Diario degli interventi in cui si registrano le attività svolte
- Diario assistenziale dove si registrano tutti gli avvenimenti quotidiani legati all'igiene, alle funzioni primarie all'alimentazione e all'abbigliamento.
- Scheda di osservazione dei comportamenti e delle abilità
- Schede di monitoraggio
- Verbale degli incontri.

□ LE ATTIVITA'

Primaria importanza viene attribuita **alla cura e al rispetto della persona**. Vengono realizzate **attività ricreative e di promozione delle abilità e delle autonomie personali e sociali**. In tal senso, l'accompagnamento nelle uscite sul territorio al fine di stimolare la partecipazione alla vita sociale, la promozione di un maggior senso di responsabilizzazione della propria condotta in contesti esterni, l'incentivazione e l'assunzione di atteggiamenti adeguati nei rapporti interpersonali, la programmazione e la condivisione del tempo libero. Sono previste attività espressive, motorie, coltivazione di un piccolo orticello e giardinaggio. Tutte le attività vengono condivise con gli ospiti sulla base dei propri interessi .

□ LA VALUTAZIONE DELLA COMUNITA' ALLOGGIO

Questionario di soddisfazione e lettera reclami:

il questionario viene consegnato ai Familiari entro il mese di novembre di ogni anno, con preghiera di compilarlo e imbucarlo nell'apposito contenitore apposto in cooperativa entro il 31 dicembre dello stesso anno. Il questionario è strutturato in tre parti:

1– Informazioni generali

2– Grado di soddisfazione rispetto alle varie attività/prestazioni/al personale.

3– valutazione dell'importanza dei vari aspetti del servizio.

Ogni risposta relativa alla seconda parte ha un punteggio (di 1 molto insoddisfatto, di 2 poco soddisfatto, di 3 soddisfatto, di 4 molto soddisfatto).

Si considera il risultato soddisfacente quando sussistono le seguenti condizioni:

- Vengano riconsegnati la metà più uno dei questionari.
- Il risultato finale delle risposte all'indice di gradimento del servizio ricevuto (parte 2) si deve attestare in corrispondenza del SODDISFATTO (3).

Nel mese di gennaio il rappresentante dei **familiari** ha il compito di ritirare i questionari e compilare, con il supporto del coordinatore, il report e l'analisi dei dati.

L'analisi dei dati verrà consegnata al Presidente della cooperativa, il quale renderà noti i risultati alle famiglie durante un apposito incontro, che si terrà nel mese di giugno qualora l'analisi risulti positiva, in caso contrario l'incontro avverrà entro i primi di marzo, per l'attuazione dei necessari interventi correttivi.

La lettera dei reclami deve essere indirizzata al Presidente della Cooperativa ed inserita nell'apposito contenitore affisso all'entrata del servizio, il Presidente poi, se non scritta in forma anonima, potrà incontrare il soggetto del reclamo per la valutazione di eventuali, congrue soluzioni. Il reclamo può essere inoltrato ogni qualvolta si renda necessario.

Il presidente della Cooperativa ha tempo 15 giorni per prenderne visione e convocare il soggetto o, se in forma anonima, valutare eventuali e congrue soluzioni con la Responsabile di struttura, portando poi a conoscenza delle eventuali azioni, tutti i familiari, con lettera scritta.

Modalità di riconoscimento degli operatori:

gli operatori sono dotati di cartellino visibile che riporti nome, cognome e qualifica.

□ LA RETTA PER L'ANNO IN CORSO

Residenzialità :

EURO 110 al giorno per chi usufruisce solo della comunità

L'ammontare della retta comprende: il vitto, l'alloggio, il servizio di lavanderia e di stireria, l'assistenza dell'ospite, la presa in carico globale dell'ospite, le attività previste all'interno del progetto individuale. Sono a carico dell'ospite o dei familiari/tutori/amministratori di sostegno o

dell'Ente inviante, le seguenti spese: acquisti di beni personali (abbigliamento, sigarette ecc.), soggiorni vacanza, eventuali costi di carattere sanitario non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale (visite specialistiche private, farmaci non generici non erogati gratuitamente dal S.S.N. tickets su esami diagnostici ecc.), farmaci ed ausili non erogati gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale

INFO UTILI E RECAPITI

Per informazioni circa il funzionamento del servizio nonché per prenotare visite guidate è possibile rivolgersi alla Responsabile di struttura E.P Cirelli Cristina, presso l'ufficio della Cooperativa Santa Federici in Via Romani 56 Casalmaggiore, tel. 0375/42436 cell:347/3715299

Direzione, Segreteria e Centro Diurno: Casalmaggiore (CR) via Romani 56

Telefono 0375/42436 fax 0375/41138

E-mail coop.federici@libero.it - E-mail presidente: alessandro.portesani@gmail.com